Anno XX — Venerdì 2 Aprile 1886 — Abbonamento postale — N. 78

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

BREVI OSSERVAZIONI
su taluno dei quesiti per il Congresso agrario e per quello dei bestiami

(Continuazione).

Il lettore ricorderà il *quesito primo*, del quale abbiamo parlato in quanto riguarda le *razze montane*, ma noi dobbiamo almeno, per quello che riguarda la nostra *pianura*, notare, che anche nella pianura ci sono varietà di condizioni naturali e d'uso degli animali, donde ne viene la necessità di *distinguere*, e di *non generalizzare* di troppo il discorso per tutto il Veneto, anche se pure si ha avvertito la diversità delle zone.

Finchè non si possa disporre per un allevamento speciale spinto fino alle ultime conseguenze, come si fece p. e. per la razza Durham nell'Inghilterra, a cui si diede precocità e peso, perchè si voleva soprattutto una razza da carne e punto da lavoro, e nelle condizioni di suolo, di clima e d'industria agricola dell'Inghilterra, converrà sempre *partire da quello che esiste*, migliorare sempre colla buona tenuta e coll'abbondanza dei buoni foraggi, e colla selezione la razza esistente, innestandovi sopra, dopo accurati e continuati e bene calcolati sperimenti, quell'altra razza migliorante che si trovò corrispondere ai nostri scopi.

Nella zona superiore della pianura, dove si avevano terre leggere, il di cui lavoro non richiede una grande fatica, e dove i poderi sono relativamente ristretti, a confronto di quelli della zona bassa, nella quale le terre sono anche più tenaci, e dove si hanno anche dei prati artificiali che dànno foraggi migliori, che non sieno quelli della zona bassa, si potè fermarsi sull'idea di darsi una razza da lavoro sì, ma più ancora da macello, che selezionata in sè stessa ed anche migliorata coll'incrocio ben fatto e continuato con tori scelti e di razza grossa originale, e bene tenuta e nutrita, può acquistare precocità e dare animali di buon peso in carne.

Su questa via si dovrebbe adunque continuare di buon passo; e ciò tanto più, che i manzetti sopra l'anno sono cercati e pagati dai Toscani, sia per le bistecche, sia per nutrirli nelle loro mezzadrie. Continuare, diciamo, perchè non gioverebbe mai fare troppe misture di sangue, ma bensì fissarsi su di una, che già si sperimentò buona.

Ciò non toglie però, che i grossi possidenti, massime quelli che tengono da sè le loro terre e che seppero crearsi coll'arte delle condizioni speciali, non possano e non debbano anzi fare degli sperimenti con altre razze, o da soli, od associati con altri.

Si possono provare anche alcune delle razze menzionate nel quesito, e là dove si fanno le irrigazioni anche la razza lattifera olandese. Se le irrigazioni prendessero un largo piede, gioverebbe anzi che una associazione di possidenti sperimentasse in dati circondarii le varie razze lattifere più celebrate.

Quando la trasformazione procedesse celeramente colle irrigazioni e colle marcite, coi silò, colle distillerie, od anche colle fabbriche di zucchero, dopo sperimenti parecchi e ripetuti si potrebbe anche venire fissando la razza, o le razze (giacchè ce ne possono essere più d'una anche nella stessa zona) che sieno le più convenienti al suolo, al clima, all'uso, ai mezzi ed al commercio.

Ma ora, lo ripetiamo, nella zona piana superiore giova mantenersi sulla via su cui si è messi. Selezionare per farsi una razza più corpulenta, carnifera ed anche precoce e nel tempo stesso proseguire l'incrocio colla razza friburghese trovata già utile per questo.

Altra cosa è nella zona bassa, dove l'allevamento dei bovini non ha avuto quei rapidi progressi, che ebbe nella pianura superiore, perchè nelle condizioni attuali vi si considera il bue prima di tutto come strumento da lavoro, che si adopera finchè serve, anche se, vecchio, non dà più la stessa quantità e buona qualità di carne per il macello.

Per quella zona servono ancora gli animali importati dal di fuori; ma, se vi si migliorasse la condotta delle terre, forse gioverebbe introdurvi di quelle animalie cui vedemmo crescere robuste e grandi nei vasti poderi del Polesine.

Ma anche nella zona bassa da Venezia all'Isonzo si dovrebbe prima di tutto provvedere a costituire i Consorzi di scolo tra fiume e fiume, le bonifiche, la selezione delle buone erbe sui prati naturali rinnovati, le irrigazioni e tutto quello che può migliorare il cibo degli animali. Anche colà, non confusa colla forte razza del lavoro, sarà possibile darsene una d'ingrasso ed una lattifera, quando pure non si trovi meglio di procurarsi di quest'ultima gl'individui altrove.

Ma laggiù è proprio da cominciare coi miglioramenti materiali del suolo, da accrescere e migliorare la praticoltura e la coltivazione dei foraggi avvicendati colle granaglie, da esercitare una coltivazione intensiva di queste, anche usando concimi chimici, per lavorare meglio il suolo, e dedicarne in maggiore quantità ai buoni foraggi, ai vigneti ed ai frutteti, da migliorare poi anche, colle case rurali, le stalle.

Usando di tutti questi e degli altri mezzi anche la zona bassa potrà farsi con tornaconto allevatrice di bestiami, per sè e per altri, e richiamare laggiù in maggior copia il capitale ed il lavoro, ora che sta per venire attraversata anche da una ferrovia, che la toglierà dal suo isolamento.

Dal poco che qui si ha detto si può dedurre, che anche su quello che esiste in fatto di bestiame si può procedere con vantaggio in un continuato miglioramento in tutte le zone del nostro Friuli. Il discorso poi può trovare in parte applicazione anche in tutta la regione veneta.

P. V.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Cagliari, 29 marzo.

(A.M.) Che il diavolo invecchiando si faccia per davvero eremita? Sia invece la primavera che influisca sul mio carattere, per solito allegro, al punto da fargli rasentare la melanconia?

Forse l'uno e l'altra; ma più probabilmente ho una paura maledetta sia invece nostalgia bella e buona. Non ridete. — Comprendo anche io — sembrerà impossibile come un individuo, il quale ha varcato la mezz'età, passandola fuori di casa, possa essere così suscettibile; eppure se ne presentano tanti dei fenomeni psicologici da non produrre certa qual meraviglia il mio. Nelle giornate uggiose, quando la pioggia, o la tormenta vi impediscono di sortire, quando vedete poco a poco calare le tenebre, e vi trovate soli, isolati, siate pure materialisti finchè volete, ma quel vento che scuote le finestre, quella luce scialba, pesante, che vi rischiara la camera, produrranno sempre in voi un sentimento che non giungerete a definire.

Fu appunto sotto l'impressione da me chiamata indefinibile, che io cominciai la mia *solita*, la quale però cambia di tono, avendo avuto notizia dell'arrivo della Compagnia Drammatico-Danzante.

* *
*

Talia e Tersicore!!

Lugete veneres cupidinesque. Vi sarà certo d'accontentare mente ed.... occhi.

Riprendo la penna dopo la prima rappresentazione.

Che cosa devo dire della Compagnia Drammatica? Chi ha veduto la folla che era in teatro, e ne ha udito i commenti, deve proprio a malincuore scrivere, che una *Celeste* resa così *Terracquea* come questa non potevasi aspettare. E... basta! Non voglio esprimere il mio giudizio il quale, per quanto severo, sarebbe quello però del *colto-pagatore*. Passiamo al ballo...

La *Dea dei mari* fu quella che tanto pubblico attrasse. — Chi si contenta gode. — Per quanto modesto sia il vostro corrispondente nelle sue pretese, pure era certo maggiore in lui l'aspettativa.

Benissimo la sig. Keller (rango francese) che un giornale di qui chiama — *brava danzatrice di forza e d'agilità, tempista mirabile* — e, aggiungo io, forse alquanto *pesante*.

Abilissimo il ballerino sig. Scalzi, e molto simpatica la ballerina di rango italiano sig.ª Lapucci.

E le corifee..... Aumentatele per carità.

Accennerò di volo alla insperata decenza del vestiario, non mi fermerò sopra certe scene degne di Fra Canapa, e sopra un *mare* color.... Filippo Filippi direbbe inesprimibile.

Dell'orchestra, mi chiederete? Fece quello che era umanamente possibile, stante la mancanza di violini sui quali appunto si basa la spigliata musica del suddetto balletto.

* *
*

Il 14 marzo fu segnalato qui dai soliti colpi di cannone. Il Municipio aveva disposto un'elegante illuminazione nella passeggiata dello *Stampace*, ma, come alla mattina non fu possibile alla truppa far la solita rivista, così alla sera Eolo e Pluvio fecero quanto poterono per mandare a carte quarantotto il *decretato* dal Municipio.

Ieri però, favorita da uno splendido sole, potè aver luogo la militare rassegna. Quanta gente nella splendida *Via Roma*.... Ai fabbricati faceva ala il pubblico, al mare la truppa di guarnigione.

Voi ridete.... Già sapete da che gamba zoppica il cavallo, e forse mi vedete andare in giuggiole, essendo in procinto di dirvi dell'eccellente istruzione della truppa.

Un effetto di sorpresa mi cagionò l'udire suonata solo la *marcia reale nuova*.... E quella che ci spingeva sui campi di battaglia è forse diventata oggetto da ferravecchi?... Se ne compongono mille delle marcie, degli inni; ma la vecchia marcia, il vecchio inno garibaldino sono e saranno troppo impressi nel cuore dei veterani, dei reduci, perchè certe innovazioni di prammatica, e di etichetta, non abbiano a spiacere.

Sarò retrogrado. Che volete? è la mia convinzione.

* *
*

Quel magnifico *largo*, del quale vi tenni parola, non solo fu immediatamente sgombrato dai rivendugliOli; ma subito si diè mano a trasformarlo in una amena passeggiata.

Collocati i venditori nel grandioso nuovo mercato, si provvide tosto alla sistemazione del *largo*.

Doppio filare d'alberi, da una parte, e dall'altra, sono presso che ultimati, e l'aspetto che vi presenta, fino da ora, quella passeggiata vi riesce gradito.

---

20 **APPENDICE**

STUDI STORICO-CRITICI
SULL'ARTE ANTICA
PER L'AB. V. TONISSI

Origine e sviluppo delle Arti
I Romani.

Il genio greco ha disciplinato i Romani nello studio classico de' suoi Grandi, e il genio della nazione latina iniziando per mezzo del retto senso artistico la perfetta cognizione del vero e del bello, ingentilì e ripulì la bella favella, sollevandola dall'uso volgare, e ponendola a solenne pronunziato di gloria e miracolo di potenza.

La Grecia avea trattato ogni genere di letteratura, come l'arte ogni forma di tipo, e con questa e con quella portò una cosa e l'altra ad una rassomiglianza non fredda ma ispirata da soffio di vita, che governò il processo di ogni forza cosmica.

Ed infatti se noi miriamo le loro statue, quelle che ci restano della lor gloria passata, noi possiamo riconoscere che tutte, come già dissi, rappresentano la natura animata dalla poesia, l'appassionata rappresentazione della grandezza umana; l'Illiade, il Partenone, il Gladiatore, il Laocoonte, l'Ercole, l'Appolline, il Torso, l'Antinoo, il gruppo di Castore e Polluce, l'Ermafrodito, e tutte le figure antiche, ci danno la vera idea del vero e sublime, scuole di sapienza che non lascian equivoci, prodigi di creazione che devono essere stati d'insuperabile scalpello.

Il genio dei greci scultori che lavoravano in Roma nei bei tempi dell'impero era tutto rivolto a studiare nell'arte quel punto che la spingesse al sublime, e Roma avendo sempre il senso delle sue sorti cosmopolitiche, e anelando al dominio universale, lo volle in due modi colla potenza e coll'arte. Quando poi nei secoli posteriori vide vietarsele il tentar quest'altezza, il genio italiano cercò un ristoro nel sublime delle arti passate; e alla formazione delle repubbliche compenendosi nella fantasia e nell'intelletto parecchi di quei mondi sterminati o ideali a cui aspirava indarno sotto i Barbari, ingannò l'ingenito istinto che lo traeva all'immenso, all'eterno, all'infinito.

L'arte Romana brillò nella parte espressiva, manifestata e nei rapporti possibili colla natura, e ne' suoi effetti, come nelle molteplici variazioni della sua maternità ideale. Esiste un bello essenziale sparso in ogni cosa dell'universo, e questo bello, che mostra la potenza dell'arte nel suo massimo sfoggio, altro non deve essere che l'apoteosi della natura.

Esprimere la natura morta, fredda, impassibile, è scostarsi dall'impronta del genio; tale principio segnerebbe il limite della mediocrità, facendo conoscere un termine circoscritto delle idee; e le cose tratte dal nulla resterebbero nel nulla; forze perdute nel campo delle speranze.

Affinchè dunque l'artista possa meritarsi l'ammirazione del saggio, fa d'uopo che agli studi necessari accoppii un'intelletto superiore che comprenda lo spirito, la natura, e l'ideale dell'oggetto che vuol creare.

Negli avanzi delle opere ricordate ci è dato scorgere le prove non dubbie della potenza del sentire che regnava in quel fortunato paese sotto varie epoche, e siccome Roma fece dello spirito greco, lo spirito e l'opinione romana; Sole meridiano che si accosta ai dolci peregrini soggiorni del Sole ortivo, così l'altera figlia di Romolo nell'aver raccolto nel suo grembo quanto di bello di grande e perfetto possedesse il mondo antico, nel conservare la greca civiltà nella potente reggia dei Cesari, risvegliò l'ingegno occidentale infondendo in esso una vita novella, vita ordinatrice di una futura civiltà.

I Romani ben seppero che la scultura era il deposito più durevole della vita degli uomini, come pure il segno più resistente per tramandare ai posteri le loro debolezze. Se vedemmo per altro prodigato un culto ignobile p. e. alle statue di Venere, non possiamo negare che la scultura non abbia reso omaggio a M. Aurelio benefattore dell'umanità. Quest'arte mostrando i vizii deificati, rende ancora più forti gli orrori che ci trasmette la storia, mentre che d'altra parte i tratti preziosi che ci restano di questi uomini rari, che avrebbero dovuto vivere quanto le statue, rianimano in noi il sentimento di una nobile emulazione, che porta l'animo alla virtù che li ha salvati dall'obblio.

Infatti Cesare nel vedere la statua di Alessandro egli si abbandonò ad una profonda meditazione, gli caddero le lagrime dagli occhi, e grida: « Qual fu mai la tua gloria? » All'età che io ho, tu avevi già sottomessa una parte della terra, ed io non ho fatto nulla per la mia propria gloria! »

Lo scopo più degno della scultura dovrebbe essere quello che i Greci rappresentarono quasi in tutte le loro opere, di mostrare cioè la parte morale, perpetuando la memoria degli uomini illustri, offrendo modelli di virtù efficace, onde chi la pratica, non sia oggetto d'invidia o di biasimo ad alcuno. Chi ha veduto p. e. il busto di Socrate deve al certo venerarlo conoscendo le sue virtù, chi sa mai se fosse oggi vivo fra noi, se avessimo il coraggio di amarlo e di onorarlo! (1)

La scultura poi ha un altro oggetto meno utile in apparenza, ed è che quando essa tratta argomenti di semplice decorazione o diletto, abbia anche allora la forza d'innalzar l'animo al bene, come forza di poterlo inabissare al male. Uno scultore come uno scrittore è lodevole o riprensibile secondo che sieno onesti o licenziosi i suoi disegni; e siccome nel mondo morale lavora sul sodo chi si fonda sulle idee, il favore della pubblica opinione dovrebbe prevalere ad istruire e correggere l'universale, per ben dirigere coloro che per ignoranza o cupidità vi ripugnano.

Tanto che si può tenere per fermo che, se il mondo è sempre stato di chi se lo piglia, il solo modo che ora soccorra per pigliarlo e assicurarsene il possesso non è la moneta, nè il ferro, come l'usavano i Romani, nè il credito cortigiano della vecchia Europa attuale; ma quella morale potenza la quale oggimai è signora e moderatrice di tutte le cose umane, la *Scienza che crea l'opinione*. Il mezzo più efficace oggidì per acquistar credito nell'universale e mantenerselo è il culto delle lettere e delle dottrine indirizzato al bene comune per mezzo della parola e della stampa. Imperocchè i grandi scrittori come i più valenti artisti sono i veri banditori delle idee, i dominatori degli intelletti, e gli arbitri della pubblica opinione che ha un potere ben molto maggiore di quello che per l'addietro le competeva.

In altri numeri si verrà a conchiudere la prima parte del sunto del libro I, per unire l'altra, che tratta della risurrezione morale, incarnata nel Cristianesimo; nel quale fondando esso il principio di giustizia, di eguaglianza, di fraternità civile, dovette il mondo rinnovellarsi, avviandosi su di una via d'incivilimento indefinito, di cui l'Europa odierna lo rivela col suo spirito indagatore, che va in cerca della verità.

L'autore sarà soddisfatto, se i benigni suoi compatriotti faranno buon viso alla seconda, e ad altre già pronte pubblicazioni dello stesso lavoro.

(1) Quando parlerò dei tempi moderni dimostrerò come Canova e i posteriori manifestassero nella scultura l'indole dei personaggi, e basta il Napoleone, per riconoscerlo genio di guerra degno rivale di Cesare e di Alessandro.

Molti censurano la fatta piantaggione, i più la lodano, io l'ammiro; ma faccio un *lavabo* alla Pilato.

La mia opinione verrà, leale, sincera, quando saprò di positivo qualche cosa dell'erigendo Palazzo Comunale il quale, si dice, sarà inalzato proprio alla metà di questa imponente passeggiata. Sembra proprio che l'estetica sia minacciata.... di ribasso.

***

« La donna è mobile »

E l'umore è volubile: ne è prova che, volendo risparmiarvi *una o due al giorno*, più o meno autentiche, vi trascrivo questo certificato.

« Il Sindaco del Comune di Teulada » certifica che il baccalà, le bottiglie, i » fusti, la legna da ardere, il formaggio, » le canne caricate sul barco Concezione » *nessuno degli oggetti sopradetti è* » *affetto da morbo contaggioso* e che » nel comune non esiste indizio alcuno » di *collera* o pestilenza... »

Se la credete una pasquinata, pur troppo disingannatevi.... E' in carta da bollo.....

***

Questa è più marchiana!... È un funzionario pubblico che la incappò. Sentite bene: Si tratta d'un visto sopra un documento.

« *Visto colli due assieme K.mi ecc.* » *pelli crude secche non buone da* » *pellicerie ed animali con* **certificato** » **d'origine rilasciato** *dalla locale;* **anzi** » **dico corna greggie,** *dell' autorità lo-* » *cale*..... Storico, ve lo giuro..... »

Sic itur ad astra.

LA SPEDIZIONE DEL CONTE PORRO.

La spedizione della Società di Esplorazione commerciale in Africa, capitanata dal conte Porro, tutta riunita con servi, cavalli e bagagliume, s'imbarcò il giorno 18 corrente ad Aden per Zeila, su di un *Sambuco* appositamente noleggiato.

A propiziare la fortuna, battezzarono il *Sambuco*, che li trasporta, col simpatico nome del fondatore della Società, *Manfredo Camperio.*

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 1°.

Procedesi alla discussione della diminuzione del prezzo del sale e ai relativi provvedimenti finanziari.

Approvasi il progetto senza discussione.

Si procede alla discussione del progetto di legge sugli stipendi dei maestri elementari.

Coppino dichiara di accettare gli emendamenti dell'ufficio centrale, meno due articoli riprodotti dal progetto ministeriale, non accettati dalla Camera.

Saracco, relatore, dichiara di accettare la proposta del ministro, quando i criteri generali dell'ufficio centrale vengano accolti.

Coppino afferma che il dissenso consiste solamente nella questione di opportunità.

Dopo osservazione di vari oratori, si approva l'art. 1 e i successivi.

Levasi la seduta alle 5 e 50.

Camera dei Deputati

Esauriti alcuni argomenti d'interesse secondario, si discute il disegno pel riconoscimento della personalità giuridica nelle Società di mutuo soccorso.

Costa, benchè fautore del riconoscimento, non accetta il presente disegno, perchè ne distrugge con mille vincoli il beneficio.

Frola loda in massima il disegno.

Parlano in vario senso parecchi altri oratori.

Pais presenta quest'ordine del giorno: La Camera riconosce il diritto di personalità giuridica nelle Società di mutuo soccorso, e passa all'ordine del giorno.

Pellegrini opina che bastava dire: Le Società sono esseri collettivi con facoltà di possedere.

Il relatore Indelli dimostra che la presente legge non restringe la libertà, poichè lascia facoltativo di chiedere il riconoscimento allo Stato. La difende da altre accuse, la raccomanda all'approvazione della Camera. Il seguito a domani.

Annunziasi un'interrogazione di Plebano sul modo con cui agisce la Cassa depositi e prestiti rapporto al pagamento dei mutui concessi ai Comuni.

Levasi la seduta alle 6.45.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 31 marzo. La Commissione generale del bilancio decise che le sue Sottocommissioni: 1. rivedano gli stanziamenti già approvati nei vari bilanci per ciascun esercizio, acciocchè si esamini se siano suscettibili di riduzione; 2. non ammettano, pei bilanci 1886-87, proposte di aumento nelle spese facoltative, tranne le proposte che siano conseguenza di leggi speciali, e giustificate dal Governo per improrogabile necessità.

— La *Rassegna* dice, che il Consiglio dei ministri non ha presa una risoluzione circa lo scioglimento della Camera. I circoli ministeriali e parlamentari manifestano tendenze e pareri diversi. Tuttavia prevale la opinione che sarà difficile ritardare le elezioni.

— La convocazione della Commissione per le circoscrizioni elettorali, indetta per oggi, è stata, dal Presidente Nicotera, indefinitamente rinviata.

— È fuori di dubbio, per le prossime elezioni, l'accordo dei Pentarchi col partito radicale, sotto gli auspici del Baccarini; anche lo Zanardelli l'avrebbe approvato.

— Il duca L. Torlonia, ff. di sindaco, ha scritto al *Morning Post* di Londra una lettera, nella quale risponde assai precisamente ed efficacemente alle accuse scagliate contro le autorità di Roma per la pretesa distruzione di monumenti antichi.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. Il ministero studia il progetto di nominare nei maggiori mercati europei, americani, ecc., ispettori che sarebbero ausiliari dei consoli e avrebbero l'incarico di sottoporre, ai consumatori, campioni di prodotti francesi per impedire le numerose falsificazioni.

INGHILTERRA. Il *Reuter office* annuncia che il Governo inglese, desiderando la pronta sistemazione della delimitazione afgana, spedì istruzioni ai suoi commissari affinchè si sforzino a definire tutte le questioni poco importanti, senza rivolgersi a Londra.

SPAGNA. Le elezioni degli uffici che procederanno allo scrutinio definitivo del 4 aprile, diedero a Madrid 3118 voti ai ministeriali, 1265 alla coalizione Lopez Dominguez e Romero Robledo, 493 voti al gruppo di Canovas del Castillo e 63 voti ai repubblicani.

GRECIA. Le riserve furono chiamate e gli allievi del quarto e quinto anno della scuola militare vengono incorporati nell'esercito col grado di sottotenente.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Col primo corrente si è aperto un nuovo abbonamento ai patti indicati in testa al Giornale; ed i soci ai quali è scaduto, sono pregati a rinnovarlo per tempo. Una speciale preghiera rivolgiamo poi ai debitori morosi perchè si mettano in corrente. Considerino essi che l'Amministrazione deve sostenere delle gravi spese quotidiane e che quindi ha bisogno d'incassare regolarmente i suoi limitati redditi.

Accademia di Udine. I signori soci sono invitati all'adunanza che l'accademia terrà questa sera alle ore 8 per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. L'azione meccanica dell'acqua di pioggia in danno dei pascoli alpini, memorie del s. o. ing. L. Pitacco;
3. Approvazione del resoconto economico pel 1885.
4. Nomina di un socio onorario e di un ordinario.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Rivedute dal Consiglio Comunale nella seduta del 29 marzo decorso le Liste degli Elettori Politici del Comune di Udine, si avverte che le medesime staranno pubblicamente esposte fino a tutto il giorno 15 del corrente mese.

Gli eventuali reclami dovranno essere presentati alle commissioni elettorali provinciali non più tardi del 20 corrente.

Dal Municipio di Udine,
li 2 aprile 1886.

Il Sindaco, L. De Puppi

Il programma dei premi per il Concorso agrario regionale, che si terrà ad Udine nell'agosto 1886.

(Continuazione).

PROGRAMMA E PREMI GOVERNATIVI

(Regolamento 20 febbraio 1881)

DIVISIONE IV.

Prodotti.

Non sono ammissibili al Concorso che i prodotti i quali rappresentino un deciso miglioramento su quelli comuni si per qualità che per quantità e tornaconto.

La quantità dev'essere commerciale, i produttori devono descrivere i miglioramenti pei quali domandano di concorrere al premio.

Nelle domande d'ammissione gli espositori devono indicare per ciascun prodotto la quantità, la provenienza, il prezzo, la quantità seminata e quella raccolta per ettaro, non che quella venduta annualmente e l'area occupata da ciascuna coltivazione.

Gli espositori di speciali industrie agrarie devono dimostrare con documenti i prezzi, la quantità e l'importanza dell'annua produzione.

La mancanza di queste indicazioni impedisce l'ammissione al Concorso.

CLASSE I.

Prodotti animali.

3 medaglie d'oro — 6 medaglie d'argento 8 di bronzo.

Una delle medaglie d'oro è riservata al miglior saggio d'imitazione dei più accreditati prodotti esteri, del quale sia provata la fabbricazione nella regione in quantità commerciabile presentata da privati industriali.

Sono ammesse al Concorso le sete greggie non lavorate.

CLASSE II.

Prodotti vegetali.

Gli espositori di vini, oltre le notizie richieste per gli altri prodotti, dovranno indicare l'anno della raccolta, i metodi di fabbricazione, il sistema di conservazione, le uve, la quantità e le proporzioni delle uve adoperate, se provenienti da viti alte o basse, se tenute a vigna assoluta od a coltura mista, la quantità ed esposizione del terreno e l'importanza commerciale del vino esposto.

Saranno esclusivamente tenuti in considerazione nella premiazione i vini del tipo più conveniente alla località ove furono prodotti in quantità commerciabile, con uve provenienti dal più ristretto numero possibile di vitigni e da quelli la cui coltivazione possa costituire un vero progresso nella viticoltura locale.

I rosoli sono esclusi dal Concorso; gli aceti vi saranno ammessi qualora il concorrente ne abbia una quantità disponibile di 20 ettolitri almeno.

6 medaglie d'oro — 8 medaglie d'argento 10 di bronzo.

Delle medaglie d'oro una è riservata ai migliori vini fini e comuni da pasto preferibilmente rossi e prodotti in una quantità non minore di 50 ettolitri.

Un'altra medaglia d'oro è riservata alle varietà di piante da fiori e da frutto ottenute per fecondazione artificiale, sia che le nuove varietà manifestino pregi reali sopra antiche, sia ancora che rispondano alle esigenze della moda.

CLASSE III.

Minerali nella regione del Concorso.

Medaglia d'oro — 2 medaglie d'argento

Concorrono a queste medaglie coloro che provino di aver fatto utili ricerche minerarie nella regione.

Un saggio dei prodotti deve figurare al Concorso.

Forni rurali. Ieri venne inaugurato il *Forno rurale di Feletto Umberto.*

Il pane fu trovato di buonissima qualità e bene confezionato. Sotto ciascun rapporto il risultato riescì splendido, quale lo si prevedeva.

Lo statuto dell'associazione che eresse il forno è basato sopra tre punti principali:

1. Il forno non dev'essere sussidiato da nessuno.

2. Ciascuna azione è di lire 10 e non dà interesse, e nessun azionista può possedere più di una sola azione.

3. I poveri hanno eguali diritti degli azionisti.

Come si sa, presidente onorario dell'associazione è il **cav. dott. Toso**, sindaco di quel Comune e che fu promotore principale della filantropica istituzione

Desideriamo ardentemente che il *dott. Toso* trovi molti imitatori, specialmente fra i sindaci dei *Comuni di campagna.*

Una lite parrocchiale e popolare promuovono i capi famiglia della Parrocchia di S. Giacomo contro tutti quelli che contribuirono a togliere ad essi il secolare diritto della nomina del loro parroco colle solite arti usate dalle Curie, che a poco a poco avocarono a sè queste nomine, togliendo il diritto elettorale dei capi famiglia, che farebbero bene a rivendicarlo da per tutto per sè, giacchè sono essi che pagano i loro ministri.

I rappresentanti dei capifamiglia di quella parrocchia pubblicarono colla stampa lo storiato della quistione dall'epoca remota in cui vennero fondate le chiese parrocchiali, mentre prima esisteva un'unica parrocchia, quella del Duomo.

La quistione offre certo dell'interesse, perchè potrebbe essere principio ad altre simili rivendicazioni contro le usurpazioni curiali insidiosamente in tanti luoghi operate.

A cosa servono le statistiche. Nei periodici udinesi, ed in qualche altro che a corto di notizie li copia, viene in questi giorni *ripetutamente* pubblicata una statistica della produzione di birra delle fabbriche di Graz, ed un prospetto della quantità di birra introdotta in Italia da varie fabbriche austriache.

Nella mia qualità di Rappresentante della *Fabbrica Birra dei Fratelli Kosler di Lubiana* ci tengo molto a dichiarare che l'ultimo prospetto riflette la quantità della birra introdotta dalle altre fabbriche *non solo in tutta Italia, ma anche nella Francia meridionale*, mentre la Birra dei Fratelli Kosler non si vende, *per ora* che *esclusivamente* nei varii depositi del *Veneto.*

Facciasi dunque la proporzione..... Del resto il favore incontrato dalla Birra dei Fratelli Kosler, fatto a tutti noto ed invidiato, parla molto più chiaro di qualunque statistica per quanto *ripetutamente* pubblicata.

Carlo Burghart

La ditta Racca Giovanni e figlio di Torino ha diffuso fra i commercianti una *circolare*, di cui ristampiamo la maggior parte a farne conoscere gli scopi:

« Il popolo italiano è eminentemente commerciale, e per intrinseca attitudine e per la situazione geografica del bel paese da esso abitato; infatti non è di soverchio remoto il tempo in cui illustri nostri connazionali si spinsero nelle più lontane ed inesplorate regioni creando indissolubili vincoli di simpatia cogli altri popoli ed apportando straordinario traffico e movimento nei porti di Genova, Venezia, Livorno, ecc.

Le industrie nazionali sono in continuo progresso quantunque numerosi Stabilimenti non possano prosperare in causa della limitatissima cerchia dei mercati a cui indirizzano i loro svariati prodotti.

La qualità della produzione è migliorata tuttavia e suscettibile di maggiori perfezionamenti tanto più se i signori Fabbricanti ricevessero periodicamente delle informazioni precise sui gusti e necessità speciali a determinate regioni e località e sulla natura della concorrenza mossa dall'estero.

Gli Inglesi, i Francesi, i Belga, i Tedeschi, gli Americani, sia sotto l'egida di Società d'esportazione sia individualmente, danno da parecchio tempo prova di grande potenza di espansione commerciale.

I signori produttori ed industriali italiani non possono quindi rimanere semplici spettatori delle altrui vittorie e devono, mentre indirizzano i loro comuni sforzi a migliorare i procedimenti sin qui adottati, affidare a *persone di loro fiducia, il mandato esplicito di cercare acquisitori all'estero.*

Ciò premesso, abbiamo l'onore di offrire la nostra diligente cooperazione pronti a smerciare sulle più *notevoli piazze del mondo* tutto quanto è frutto del genio, dell'attività e del suolo italiani.

La maggiore nostra prontezza, intelligenza, onestà verrà impiegata, nell'adempimento delle mansioni affidateci, coadiuvati da primarie ditte Commerciali le quali da lunga data operano all'estero.

Inoltre, se V. S. vorrà favorirci di ambiti suoi comandi, Ella avrà agio di comperare con notevole economia, sicurezza, rapidità tutte le merci che Le occorrono, assumendoci il compito di metterla in diretta relazione coi produttori ed industriali esteri e nazionali ecc. »

Male improvviso. Questa mattina, verso le 7, un signore che transitava per Piazza Vittorio Emanuele venne colto da subito malore e fu trasportato alla farmacia del Redentore.

Ritornato in sè si fece condurre alla propria abitazione.

R. Istituto Veneto di scienze lettere ed arti. Concessi, anche in quest'anno, dal R. Ministero di agricoltura, industria e commercio gl'incoraggiamenti alle industrie venete, il R. Istituto, cui è affidato il modo di disporli, deliberò che siano ripartiti come segue:

1. Diplomi di onore, che non potranno esser più di due;
2. Medaglie d'argento, in numero indeterminato.
3. Medaglie di bronzo, idem.
4. Menzioni onorevoli, idem.

Il concorso è aperto a tutti i fabbricatori e manifattori delle provincie venete, che si presentassero colla introduzione di nuove industrie, o con utili innovazioni o miglioramenti, la cui importanza sia sancita da pratica attuazione.

Gli aspiranti dovranno presentare la loro domanda, estesa in bollo legale, al protocollo di questo R. Istituto a tutto il 31 maggio dell'anno corrente, dopo il quale non sarà più ammessa verun'altra istanza; e la proclamazione dei premiati avrà luogo nella solenne adunanza, che il R. Istituto terrà nel giorno 15 agosto p. v.

—

Ristampiamo l'*annunzio di concorso* qui sopra, perchè, essendovi anche in Friuli delle *nuove industrie* di recente fondazione, gioverebbe che quelli che le istituirono approfittassero di tale incoraggiamento anche per dare maggiore notorietà alla loro produzione; e ciò nell'interesse loro proprio ed anche per dimostrare l'attività che si va svolgendo nella nostra Provincia.

Esami d'abilitazione. Con decreto 15 marzo u. s. il Min. della P. I. ha disposto che gli esami di abilitazione all'insegnamento delle scienze naturali, delle lingue straniere e della computisteria, abbiano luogo quest'anno nel mese di *novembre*, e gli esami di abilitazione all'insegnamento della calligrafia nel mese di *luglio.*

Sedi per gli esami di abilitazione all'insegnamento della computisteria sono quest'anno gli istituti tecnici di Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Genova, Livorno, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia, e per gli esami di abilitazione all'insegnamento della calligrafia i Provveditorati agli studi di Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Caltanisetta, Catanzaro, Firenze, Genova, Mantova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Perugia, Potenza, Roma, Torino e Venezia.

Il tempo utile per la presentazione delle domande di ammissione agli esami di abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere, delle scienze naturali e della computisteria, è protratto a tutto il mese di *giugno*, e per gli esami di abilitazione all'insegnamento della calligrafia a tutto il mese di *maggio.*

Il nostro giardino grande. L'anno passato nel nostro grande giardino era una sorveglianza continua di giardinieri e di persone interessate a mantenerlo nella sua bellezza; oggi non si vede nè un custode nè altro uomo che lavori e mantenga quell'ordine e quella pulizia richiamata dalla civiltà e dalla gentilezza del paese.

Che dirà il Papa? Secondo il corrispondente del *Corriere della sera*, parlando delle cose del Belgio, dirà « essere necessario di *ritornare ai veri* » *principii primitivi della Chiesa* cattolica e del pontificato romano ».

Questo sarebbe proprio il meglio di tutto. Il solo malcontento sarebbe quell'animale, che porta la stola sull'arme di Benevento.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Camera di Commercio ed Arti di Udine.

Sete entrate nel mese di marzo 1886. Alla stagionatura:

Greggie colli	N. 66	K. 6200
Trame »	» 12	» 910
Totale	N. 78	K. 7110

All'assaggio:

Greggie	N. 110
Lavorate	» 11
Totale	N. 121

Ringraziamento. La famiglia *Ballini*, commossa per le pietose manifestazioni ricevute nella dolorosissima perdita dell'amatissimo suo capo, l'*ing. Antonio Ballini*, porge con riconoscenza le più vive azioni di grazie a quanti hanno voluto concorrere nelle estreme onoranze ieri resegli, e chiede venia delle involontarie ma sempre inevitabili ommissioni incorse nell'invio delle partecipazioni.

Udine, 2 aprile 1886.

Teatro Sociale. Per la beneficiata del Maggi avemmo il *Conte Rosso*, dramma di Giacosa, nel quale spiccò veramente tutta l'abilità del simpatico artista, che v'ebbe una massima parte.

Il Giacosa ha trattato in questo dramma una pagina assai caratteristica della gloriosa storia di Casa Savoja. In un prologo apparisce il giovane Conte nella Corte di Carlo quinto di Francia come uno di quei cavalieri eroici di quel tempo, che si guadagna per così dire gli speroni con una sfida a tre cavalieri inglesi, in cui apparisce la sua prodezza.

Quando ci troviamo nel primo atto a Ripaglia, castello di Casa Savoja si è quasi meravigliati di vedere il giovane guerriero nella sua famiglia cercare una distrazione nel giuoco deg'i scacchi, mentre la madre sua, una imperiosa donna, comandava a sua posta e trattava il figliuolo quasi fosse un fanciullo; ma poi all'udire come nel Canavese c'erano congiure di baroni e sollevazioni di contadini, vedesi nel giovane conte un impetuoso risveglio che presenta tutto il carattere del Conte Rosso. Egli si cerca un compagno pel Canavese, e francamente si emancipa dalla tutela della madre. Nella scena in cui la Zerri-Grassi si mostra veramente brava attrice e fatta per trattare quel carattere imperioso e bisbetico, si manifesta tutta la risolutezza del giovane conte, il quale fu salutato da generali ed insistenti applausi e chiamate del pubblico, che continua negli atti successivi, fino quando col sospetto di essere avvelenato per ordine della madre sua egli muore.

In queste scene si vengono sviluppando dei quadri storici, in cui apparisce già nella Casa di Savoia (1383-1391) il carattere di una stirpe, che poscia costituì di varii elementi il regno del Piemonte e fu eletta dalla Nazione a governare l'Italia da essa unificata a Roma.

Il pubblico si trova per così dire a navigare su di un gran fiume, del quale è voglioso di cercare la sorgente e la trova fra quei monti di Savoja che ora confinano al di fuori la nuova Italia.

Il Maggi, che in molte diverse parti ha saputo assumere la massima varietà nel rappresentarne i personaggi, qui ha mostrato tutto il suo valore di artista, che sa interpretare completamente nella sua parte l'autore. Egli fu bene assecondato da tutta la compagnia, che fece anche uno straordinario sfoggio di costumi di altri tempi. Alla rappresentazione di Amedeo VII conte di Savoja assisteva un numeroso pubblico attento e plaudente dal principio alla fine. La serata fu per il Maggi un vero trionfo.

Ma ci si volle dare anche la nota allegra nel veramente *disordinato* Zoppetti, che fece ridere quanto è possibile tutti, anzi si può dire, che fece nascere dei continui scoppii di risa. Era una vera convulsione, che si comunicava dall'uno all'altro. Abbiamo veduto una giovanetta fino piangere dall'eccesso del ridere, quasi a dimostrare che nella vita e perfino nel teatro il riso ed il pianto si toccano e possono generarsi a vicenda. Bravo Zoppetti! Tu hai toccato un tasto psicologico di questa umanità, che anche nell'arte alterna le pazze gioie colle lagrime. Quello che non gli riuscì si fu di condurci con sua moglie al ballo, sebbene anche ad Udine si celebrasse con esso la mezza quaresima. *Pictor.*

— Questa sera riposo.

Domani alle ore 8 1/4 si rappresenterà *Nicarete*, commedia greca di Felice Cavalotti.

Quanto prima *La Dottoressa*, brillante commedia di Ferrier e Bocage. *Saffo* di Bellot e Daudet.

BIBLIOGRAFIA

Ricordi di un vecchio marinaro march. Ippolito Spinola. — Roma. Tipografia Voghera 1884.

Come si vede dalla sua data questa pubblicazione è ancora del 1884, ma ci venne sott'occhio soltanto adesso. La notiamo nell'attuale occasione, perchè essa comprende una serie di corrispondenze diplomatiche da Venezia fino da quando la flotta dell'ammiraglio Albini presenziava nell'Adriatico ed era comparsa anche dinanzi a Trieste, ma poi dovette ritirarsi a cagione dell'armistizio.

E' una corrispondenza molto interessante ed onorevole per il march. Spinola, ed un importante documento per la storia di quel tempo.

Lo Spinola lasciò Venezia subito dopo, che l'Assemblea, quasi all'unanimità, votò l'annessione. Egli tocca anche del partito repubblicano, che non la voleva; ma ci permettiamo un'osservazione per mostrargli che qualche giornale, che poteva essere anche il *Fatti e Parole* nel quale avemmo molta parte, non trovava opportuna l'annessione fatta a quel modo, non già perchè l'avversasse, ma perchè non servisse a produrre l'indolenza nei difensori di Venezia e ne' suoi abitanti, aspettandosi tutto dall'esercito di Carlo Alberto.

Lo dice uno, che ancora ai primi di aprile aveva da Trieste, prima di recarsi a Venezia, scritto con qualche vivacità al Tommaseo, che lo onorava della sua amicizia, perchè non soltanto si affrettasse l'annessione, ma si raccogliessero subito le forze militari del paese per unirle all'esercito liberatore.

Egli aveva veduto fin da Trieste due cose: che tutte le truppe austriache rimandate da Venezia e dal Veneto si raccoglievano all'Isonzo, ed assieme con esse le guarnigioni di Lubiana, di Gratz ed altre, e che i vapori del Lloyd erano andati a Segna sul Quarnero a caricare dei Croati confinarii per riprendere l'offensiva contro il Veneto, mentre l'esercito piemontese si era già diminuito di non poche forze colle guarnigioni lasciate nel Parmigiano e nel Modenese, cosicchè si trovava menomato di quelle che avrebbero dovuto espugnare Verona, cosa urgentissima, perchè non succedesse quello che pur troppo avvenne. Egli vedeva, che a Venezia e nelle altre città del Veneto fidavano già troppo che la guerra fosse già vinta, mentre pochi giorni dopo poteva dal molo di Trieste prima e poscia dal colle di San Giusto, vedere gl'incendii accesi dagli austriaci nei villaggi che contornano Palmanova, come fecero di altri, col solito loro modo barbaro di guerreggiare, nel Veronese, mentre i nostri davano tre mesi di paga alle truppe austriache.

Quando alla fine d'aprile andò da Trieste a Venezia, le truppe di rimando dell'Austria avevano non solo stretta d'assedio Palmanova, ed ottenuta col bombardamento la resa di Udine, ma si andavano avvanzando verso la Trivigiana.

Adunque egli pensava, quando si trovò a Venezia, che questa dovesse difendere sè stessa ed anche combattere al di fuori, come fece anche in alcune spedizioni, e che non si dovessero distrarre altre forze dell'esercito liberatore.

Chi parlava anche in pubblico in questo senso aspirava dunque a tutt'altro che a mantenere Venezia separata dalla Lombardia e dal Piemonte, ma comprendeva la serietà della lotta, alla quale tutti dovevano prender parte con quelle maggiori forze proprie, che fosse possibile.

I fatti posteriori e non lontani pur troppo provarono, che il suo giudizio era fondato su di una triste realtà; e difatti i battaglioni savojardi, venuti a Venezia pochi giorni dopo il decreto dell'annessione, vennero in causa dell'armistizio richiamati. Anzi l'inviato che da Mestre occupata dagli austriaci portava l'ordine di ritirarsi a quelle truppe, non fu lasciato da Manin, che aveva ripreso il potere, dopo tre giorni dall'insediamento dei Commissarii del Re di Piemonte, per qualche giorno comunicare col comando delle truppe stesse, onde poter mettere intanto a posto sui forti le nostre difese.

Era nell'animo di tutti, meno qualche eccezione, che l'annessione dovesse farsi e Venezia certamente era la prima a desiderarla. Anch'essa prima della battaglia di Novara aveva già preparato le sue legioni, rinforzate anche da nuove schiere venutevi specialmente dal Friuli nostro, per agire in terraferma non appena si avvanzasse l'esercito piemontese. Fummo vinti da per tutto; e Venezia fu l'ultima a cadere. Ma avendo nel 1848-1849 gl'Italiani combattuto in tutte le parti dell'Italia, anche sconfitti ebbero la certezza della riscossa ed il proposito di formare, non già un Regno dell'Italia settentrionale soltanto, bensì di dover costituire l'unità d'Italia, come avvenne perchè tutti avevano veduto che l'esercito che aveva combattuto vittoriosamente anche in Crimea, guidato dal suo Re ed assecondato da Garibaldi e da' suoi volontarii, ed aiutato da Napoleone III, che espiava così Campoformido, era la base principale per la riscossa, a cui tutti dovevano contribuire. Il tradimento degli altri principi aveva valso più d'ogni cosa a raffermare quei propositi, a formare i quali anche la resistenza di Roma ai Francesi e di Venezia agli Austriaci avevano contribuito, e servito ad educare la gioventù a mettere la vita per la Patria.

Sono memorie queste cui giova ricordare anche alla nuova generazione, la quale abbia a pensare a quanto deve a coloro che contribuirono a fondare l'unità nazionale ed al compito che ad essa rimane, perchè al risorgimento segua un vero rinnovamento della Nazione, che non vada dissipando le sue forze nelle discordie partigiane, che sarebbero adesso una vera decadenza, se continuassero.

Dopo l'unità politica e militare occorre raggiungere la unificazione civile ed economica ed il progresso con una gara generosa, costante, efficace in tutto quello che possa contribuire a rendere la Nazione italiana prospera e potente.

Facciamo pure le commemorazioni dei fatti gloriosi della nostra storia recente, ma che esse servano a raffermarci tutti nei grandi scopi nazionali cui abbiamo ancora da raggiungere. Pensiamo che una Nazione decaduta in una lunga servitù non si rinnova alla vita della libertà in pochi anni, ma che ci resta ancora molto da fare con meditati propositi per educare le nuove generazioni ad opere degne della storia gloriosa dell'Italia nostra.

P. V.

TELEGRAMMI

Berlino 31. Il Reichstag approvò con voti 173 contro 146 il prolungamento di due anni invece che di cinque della legge contro i socialisti.

Buenos Ayres 31. E' giunta qui la notizia che una battaglia sanguinosa avvenne nell'Uruguai; gli insorti trionfarono completamente.

Montevideo 1. Dicesi che gli insorti abbiano riportato dei successi importanti sulle truppe del governo. Tra queste si sono prodotte alcune defezioni. Parecchi soldati passarono dalla parte degli insorti con armi e bagagli. La libertà di stampa fu soppressa.

Berlino 1. Reichstag — Approvasi in seconda lettura il primo articolo del progetto che accorda 100 milioni per la colonizzazione della Prussia occidentale e della Posnania.

Berlino 1. Schloezer, arrivato da Roma stamane, fu ricevuto subito dal ministro dei culti.

Londra 1. Lo *Standard* ha da Atene: Le navi inglesi e italiane incrocierebbero fra Candia e la Grecia, nel mentre le tedesche e le austriache sorveglierebbero la costa di Tessaglia e della Macedonia.

Lione 1. Secondo *le Missioni Cattoliche*, nuovi massacri avvennero alla fine di gennaio nell'Annam e nella provincia di Quanghing. Un prete indigeno e 442 cristiani furono massacrati.

New-York 1. Avvennero inondazioni e catastrofi negli stati del Sud.

Parecchi ponti furono rotti.

Un treno precipitò in fiume nello stato di Georgia per rottura del ponte. Parecchi viaggiatori annegati.

Parigi 1. Il governo accetta la riduzione del prestito a 900 milioni, proposta dalla Commissione.

Berlino 1. L'imperatore, il principe ereditario e gli altri principi si recarono a felicitare Bismarck pel suo genetliaco.

Numerose felicitazioni giungono al principe da tutte le parti.

New York 1. Gould e i *Knoghs of laboor* accettarono definitivamente l'arbitrato.

Un centinaio di scioperanti restano dissidenti.

Centotrentanove treni merci sono già partiti da Saintlouris.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 30 marzo

R. I. 1 gennaio 97.95 — R. I. 1 luglio 95 15
Londra 2 mesi 25.05 — Francese a vista 100.05

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —,—	a —,—
Bancanote austriache	da 200 3/8	a 200 5/8
Fiorini austr. d'arg.	da —,—	a —,—

Particolari.

VIENNA, 31 marzo

Rend. Aust. (carta) 84.40; Id. Aust. (arg.) 84.45
Id. (oro) 114.35

Londra 125.80; Napoleoni 9.99 1/2

MILANO, 31 marzo

Rendita Italiana 5 0/0 97.30 — serali 97.35
Marchi — — l'uno.

PARIGI, 31 marzo

Chiusa Rendita Italiana 97.05

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

n. 597 (2 pubb.)

Municipio di Palmanova

Avviso.

È aperto il concorso al posto di vice-Segretario di questo Comune.

Le istanze dovranno presentarsi al Municipio, durante l'orario d'Ufficio, entro il giorno 20 aprile p. v., corredate dei seguenti documenti:

a) Patente di Segretario;
b) prova di cittadinanza italiana;
c) certificato comprovante la maggiore età;
d) fedine politica e criminale;
e) prova di avere adempiuto agli obblighi coscrizionali;
f) diploma di licenza ginnasiale o tecnica;
g) certificato di sana costituzione fisica.

Lo stipendio è di lire 1200 pagabile in rate mensili postecipate, colla trattenuta della tassa di R. M.

L'eletto è obbligato anche alla dimora nel capoluogo.

La prima nomina, di spettanza del Consiglio comunale, sarà valevole per due anni, dopo i quali l'eletto potrà ottenere la rielezione per un quinquennio e così di seguito.

L'eletto dovrà assumere le funzioni entro quindici giorni dalla partecipazione della nomina ed in difetto sarà considerato rinunciatario.

Dalla Residenza Municipale,
Palmanova, 19 marzo 1886.

Per la Giunta, il Sindaco
A. dott. ANTONELLI.

N. 250. (1 pubb.)

Comune di Medun

Avviso di concorso.

Viene aperto il concorso alla condotta medica di questo Comune collo stipendio annuo di lire 3200.— e coll'obbligo del servizio per tutti indistintamente gli abitanti del Comune.

Le istanze di concorso verranno prodotte a quest'ufficio non più tardi del 30 aprile p. v. e l'eletto dovrà assumere il servizio tosto resa esecutoria la relativa delibera consigliare di nomina.

Per norma degli aspiranti si aggiunge che il Comune conta 3000 abitanti circa, è pressochè tutto in piano con strade carreggiabili e con una distanza media dalle due frazioni al capoluogo di chilometri tre circa.

Medun, 30 marzo 1886.

Il Sindaco
MICHIELINI

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.55 »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 2.25 pom.	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Udine — Tip. G. B. Doretti e Soci 1886